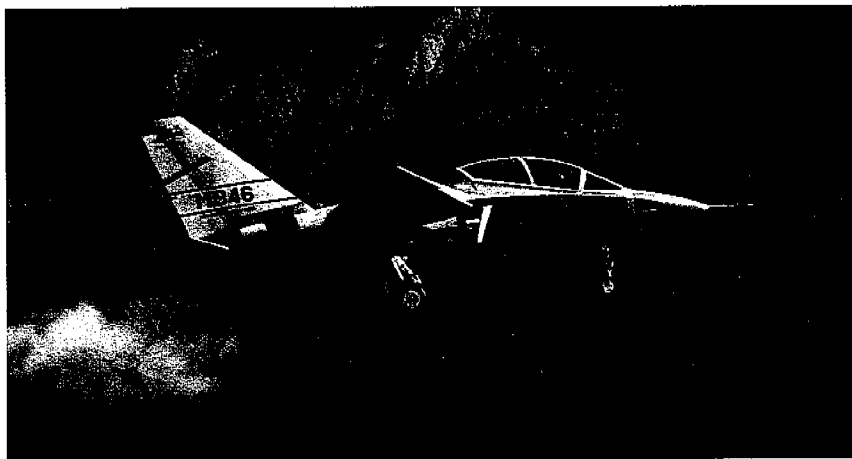


MANAGER E IMPRENDITORE PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI



Mettiamo le ali alle persone

Duemila giovani assunti in un anno, programmi di formazione all'avanguardia. Far crescere i dipendenti fa crescere l'impresa. La filosofia di Finmeccanica

SE LE PERSONE CHE VI LAVORANO CRESCONO, l'azienda vola. Lo sanno bene a Finmeccanica, prima realtà italiana attiva a livello globale nei settori aerospazio, difesa e sicurezza. Con un organico di oltre 56.600 addetti, il Gruppo vanta un valore della produzione di circa 11,5 miliardi di euro. Un valore enorme che cresce e si solidifica parallelamente a scelte aziendali incentrate su innovazione e capitale umano dell'impresa, secondo il presidente del Gruppo Pier Francesco Guarguaglini.

Che cosa significa far crescere le persone in una grande impresa come la vostra?

Per Finmeccanica è fondamentale investire nella formazione del personale e offrire ai lavoratori gli strumenti giusti per meglio integrarsi e crescere all'interno dell'azienda: permettere ai propri dipendenti di formarsi significa investire nel futuro dell'azienda. La costante attenzione all'eccellenza ed il monitoraggio continuo delle performance attraverso azioni puntuali ed individuali di gestione e sviluppo, consente di seguire la crescita delle nostre ri-

sorse. Finmeccanica trasferisce loro progressivamente il proprio stile distintivo, ponendo un'attenzione continua alla professionalità attraverso un sistema internazionale ed integrato di formazione, mirato tanto ai giovani neoassunti quanto al top management, che accompagna e guida i percorsi di crescita delle persone.

Concretamente come si traduce questa filosofia aziendale?

Con l'intento di promuovere e supportare la valorizzazione e lo sviluppo delle persone, di favorire il buon inserimento e la cooperazione tra le risorse del Gruppo, ogni anno vengono organizzati da Finmeccanica gli incontri delle "Famiglie Professionali", veri e propri "laboratori di competenza" pensati per lo sviluppo integrato delle attività trasversali in aree professionali omogenee. Sempre tra le iniziative di questo tipo merita di essere ricordata anche la convention annuale per i manager delle aziende del Gruppo, che rappresenta un'importante occasione, per tutti coloro che contribuiscono quotidianamente alla

crescita di Finmeccanica, di incontrarsi per discutere dei risultati ottenuti, dei progetti futuri e anche per conoscersi meglio.

Su che cosa deve puntare secondo lei una proposta formativa per permettere ai giovani di inserirsi con un successo nel mondo del lavoro in continua evoluzione?

Lavorare oggi in Finmeccanica significa essere a contatto diretto con le tecnologie più avanzate del mondo, nella realtà italiana che investe di più in ricerca e sviluppo e nel Gruppo che fa dell'innovazione uno dei suoi punti di eccellenza. Credo sia difficile trovare un mix più interessante di questo. Per un laureato in fisica, ingegneria elettronica o aerospaziale avere la possibilità di seguire in prima persona la progettazione e l'evoluzione di un caccia come l'Eurofighter o dell'addestratore M-346, lo sviluppo di un motore elettrico a magneti permanenti o di un orologio atomico di nuova generazione per applicazioni spaziali, non è cosa da poco. Finmeccanica già da molti anni concentra notevoli risorse nell'innovazione e questo non si-



Sopra, il presidente del Gruppo Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini. A lato, un caccia Eurofighter. In apertura, un addestratore M-346

gnifica solo investire sui prodotti, ma anche sulle persone. Oggi, per esempio, siamo giunti alla terza edizione del Premio innovazione, un riconoscimento per le idee innovative sviluppate dal personale Finmeccanica e in grado di migliorare sia l'efficienza aziendale che quella dei prodotti. Questo dimostra come il Gruppo consenta una crescita continua sia dal punto di vista tecnico che da quello manageriale. A questo proposito abbiamo lanciato il progetto Mindsh@re, il cui obiettivo è quello di connettere le persone in una rete di conoscenze che faccia da moltiplicatore per generare nuove idee, prodotti, talenti ed essere il motore per una reale innovazione di valore attraverso le "comunità tecnologiche", un modello organizzativo che permette di incentrare le attività di ricerca su temi considerati di primo piano sotto il profilo industriale.

Come collaborano e si incontrano il mondo dell'impresa e quello della scuola?

Finmeccanica partecipa attivamente alle attività di 19 istituti di ricerca italiani, 29 tra istituti di ricerca e università estere, 41

università italiane e collabora con istituzioni nazionali e internazionali. Le aziende del Gruppo hanno consolidato numerosi rapporti con università e centri di ricerca, in particolare in Italia, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, con i quali sono in essere attività di studio e di ricerca a supporto della realizzazione dei progetti di cambiamento ed innovazione del Gruppo. Finmeccanica inoltre sponsorizza 3 cattedre permanenti presso il Mit (Cambridge, Boston), la Carnegie Mellon (Pittsburgh) e Stanford (California). Numerosi sono gli accordi con centri di ricerca italiani quali il Cnr, il Cra di Capua, il Jrc di Ispra (è il centro di ricerche della Commissione Europea con cui collaboriamo per un progetto europeo sulla sicurezza). Il Gruppo, che nel 2006 ha assunto quasi 2.000 giovani, di cui circa 1.200 laureati (per l'80 per cento con una laurea in ingegneria), attrae e forma giovani talenti provenienti da tutto il mondo.

Dunque mondo della formazione mondo del lavoro devono in un certo senso "contaminarsi" a vicenda?

Sì. Oggi la sfida posta dall'economia della conoscenza, richiede sempre più integrazione ed interscambio continuo tra contesti di "formazione" e contesti di "lavoro". Finmeccanica è impegnata attivamente nella creazione di un capitale umano qualificato, attraverso un sistema di education innovativo in grado di garantire proprio la fertile "contaminazione" tra università e azienda. Oggi, se parliamo di

economia della conoscenza e di knowledge workers, non possiamo più immaginare il rapporto tra il "mondo formazione-istruzione" e il "mondo azienda" in una logica sequenziale e separata, ma è necessario che tra i due ci siano sempre più continue interconnessioni ed aperture. Un esempio di questa "contaminazione" tra mondo universitario e mondo dell'impresa è proprio il master Fthink, presentato lo scorso anno da Finmeccanica e che deve il suo nome ad un gioco di parole tra il termine "think" e "Finmeccanica". Si tratta di un master in International business engineering, un corso di alta formazione dedicato ai più brillanti studenti a livello internazionale che mette a disposizione 29 borse di studio. L'obiettivo è quello di offrire ai candidati - con un'età media di circa 25 anni - una visione integrata nelle aree del business & program management, innovation & technology management, international strategic business management. I corsi sono tenuti sia da manager Finmeccanica sia da docenti di università italiane ed internazionali, al fine di trasmettere ai giovani neo laureati non solo aspetti tecnici ma anche manageriali. Una volta entrati a far parte del Gruppo, tutti i giovani assunti verranno seguiti e coinvolti in un percorso dedicato, lo Young people programme, che, con iniziative diverse, li accompagnerà per assicurarne la costante crescita professionale.

Roberto Persico